Anno 49.° N. 30

ASSOCIAZIONE Udine e Regno L. 15. Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Numero separato c. 5 - arretrato c. 10
Uffici: Via di Prampero, 7.

Telefono 4-59

GIORNALE DI UDINE

Quotidiano politico del mattino

Sabato 30 gennaio 1915

LE INSERZIONI si ricevono esclusivamente dalla Ditta
A. MANZONI e C.
Udine, Via della Posta N. 7, Milano, Via S. Paolo, 11 e sue succursali tutte.

Conto corrente con la posta

Ripresa più viva della lotta in Fiandra e nell'Alsazia

La questione per il pane fra Vienna e Budapest

Nel Belgio e in Francia

L'azione efficace dei cannoni francesi

PARIGI, 29. — *Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice:*

« La giornata del 28 non è stata contrassegnata che da azioni locali che ci sono state favorevoli.

« In Belgio, nella regione di Nieuport, la nostra fanteria ha preso piede nella grande duna della quale si è parlato nel comunicato del 27 gennaio. Un aeroplano tedesco è stato abbattuto dai nostri cannoni.

« Nei settori di Yprès, di Lens e di Arras vi furono combattimenti di artiglieria, talvolta abbastanza violenti; anche attacchi di fanteria sono stati iniziati, ma vennero subito respinti dal nostro fuoco.

« Nei settori di Soissons, di Craonne e di Reims niente da segnalare.

« Tra Reims e l'Argonne vi furono combattimenti poco intensi di artiglieria. E' confermato che l'attacco che fu da noi respinto a Fontaine Madame nella notte dal 27 al 28 è costato caro ai tedeschi.

« Sugli Hauts de Meuse e nella Woevre la giornata fu calma.

« Nei Vosgi ebbero luogo combattimenti di artiglieria. I nostri cannoni hanno in parecchi punti ridotto al silenzio il fuoco delle batterie e delle mitragliatrici tedesche.

« Abbiamo da per tutto consolidate le nostre posizioni sul terreno conquistato il 27 ». (Stefani)

Calata di aeroplani su Dunquerque

Attacchi notturni a Nieuport

BERLINO, 29. *Il grande Stato maggiore comunica del grande quartiere generale, 29:*

« Sul teatro occidentale della guerra una squadriglia di aeroplani effettuò un volo e gettò numerose bombe sulle installazioni inglesi nella piazzaforte di Dunkerque.

« Gli attacchi notturni del nemico nelle dune a nord-ovest di Nieuport furono respinti.

« Il nemico, che in un punto era penetrato nella nostra posizione, ne fu ricacciato, mediante un attacco notturno alla baionetta.

« Al sud del Canale di La Bassèe gli inglesi tentarono di riconquistare una posizione tolta loro. Il loro attacco fu facilmente respinto.

« Niente di essenziale sull' altro fronte ».

Sbarco di truppe inglesi in Francia

BERLINO, 29. — La « Deutsche Tageszeitung » riceve da Rotterdam: il « Nieuive Rotterdamsche Courant » ha dall'Havre i seguenti particolari sullo sbarco del secondo esercito inglese. Le nuove truppe inglesi, destinate a rinforzare le file anglo francesi, giunsero sopra enormi navi-trasporto contemporaneamente in parecchi porti della Francia. Il morale delle truppe a bordo era tranquillo, ma elevato. Furono prese tutte le misure per il rapido sbarco. I soldati inglesi, che, in armamento di marcia attendevano a bordo il turno, erano fatti scendere dal piroscafo direttamente sui treni che partivano subito per il fronte.

La guerra dell'Est

Combattimenti nella Prussia Orientale

PIETROGRADO, 29. — *Il comunicato dello Stato maggiore del generalissimo dice:*

« Nella regione al nord di Tilsit il 25 corrente respingemmo i tedeschi e distruggemmo la stazione di Poggen.

« Continuano i combattimenti nei paesi boscosi al nord di Pillkallen e Gumbinnen e progrediamo in alcuni punti.

« La giornata del 27 fu calma; tuttavia nella regione nord-est di Darkeahmen i tedeschi attaccarono le nostre posizioni pressi Altmaiganischken. Respinti, ritornarono alle loro trincee.

« Sulla riva destra della Vistola inferiore continuarono gli scontri fra le avanguardie.

« Sulla riva sinistra, nella regione di Borzimoff, attaccammo la notte del 27 e sloggiammo i tedeschi.

« Nel pomeriggio del 27 i tedeschi pronunciarono senza successo l'offensiva nella stessa regione.

« Il 28 continuò il duello dell'artiglieria. Sulla riva sinistra della Vistola facemmo tacere parecchie batterie del nemico, infliggendogli gravi perdite.

Un successo dei russi a Doukla

« Nella Galizia e nella regione dei Carpazi riportammo nelle giornate del 26 e del 27 un importantissimo vantaggio a sud-est del colle di Doukla, ove obbligammo il nemico a ripiegare in tutta fretta, abbandonando munizioni e materiale.

« Nella regione di Tsekhane e Dolkhonu ci impadronimmo il 28 di una ridotta nemica e ne bloccammo un'altra, facendo un certo numero di prigionieri.

« Il fronte nemico tentò di arrestare il nostro progresso, prendendo la offensiva su parecchi punti, offensiva che fallì ovunque.

In Bucovina nulla di nuovo

« In Bucovina non vi sono combattimenti da segnalare. Continuano i combattimenti di artiglieria e scaramuccie di avanguardie ». (Stef.)

Trincee conquistate dai tedeschi

BERLINO, 29. — *Lo Stato maggiore comunica, 29 mattina:*

« Sul teatro orientale della guerra un attacco russo nella regione di Kussen Keroup a nord-est di Gumbinnen, fallì con gravi perdite del nemico.

« Nella Polonia settentrionale nessuna modificazione. A nord-est di Borimow, all' est di Lowicz le nostre truppe respinsero il nemico dalla sua posizione avanzata e penetrarono nella posizione principale delle trincee che furono conquistate malgrado violenti contrattacchi notturni e furono mantenute e consolidate salvo piccola parte ». (Stefani)

Grandi nevicate in Galizia e sui Carpazi

VIENNA, 28. — *Un comunicato ufficiale in data di oggi dice:*

« Cadde una forte nevicata e si ebbero nella Galizia occidentale e nella Polonia soltanto ricognizioni e scaramuccie di pattuglie. Là, ove le momentanee condizioni lo permettono, vi sono cobattimenti di artiglieria.

« Nei Carpazi gli attacchi russi all'ovest del passo di Uszok furono respinti con gravi perdite per l'avversario.

« Prezzo Vezerizales e Volorce i combattimenti terminarono. Il nemico fu ricacciato sulle colline circostanti al passo e furono fatti altri quattrocento prigionieri.

« Calma nella Bucovina ». (Stef.)

Le spiegazioni del signor Ghenadieff sulle interviste coi giornalisti stranieri

ROMA, 29. — La «Stefani» comunica:

« Il signor Ghenadieff comunica che, nelle interviste da lui accordate ai giornali durante il proprio soggiorno a Roma egli ha tenuto un linguaggio riservato ed identico. Tuttavia alcuni giornalisti e corrispondenti sopratutto appartenenti alla stampa dei paesi belligeranti, hanno tradotto i suoi pensieri accentuandoli con tendenze personali.

« Pur esprimendo le proprie simpatie per la causa bulgara, il signor Ghenadieff aggiunge che adempie a un gradito dovere ringraziando la stampa italiana per i suoi amichevoli sentimenti per la Bulgaria e per il tatto col quale gli ha facilitato la propria missione in Italia ».

Torna in campo la voce della cessione del Trentino

MILANO, 29. — Telegrafano da Roma, 28, al *Popolo d'Italia*:

« Si è sparsa questa sera a Roma, negli ambienti politici, una notizia sensazionale, che non è possibile controllare, secondo la quale da venerdì scorso 22 corr. l'Austria avrebbe ceduto alla Germania, in compenso di servizi resi, il Trentino. Il Trentino dovrebbe poi essere riceduto all'Italia, ma senza che il doppio trapasso debba, nelle intenzioni dell'Austria e della Germania, essere condotto simultaneamente ».

Il giornale, commentando la notizia, ritiene che deve trattarsi di un semplice «canard».

Anche noi siamo dello stesso parere. La soluzione del Trentino è maneggiata dall'arrivo del principe di Buelow, per tenere a bada l'Italia. Il giuoco ha un carattere troppo grossolano perchè possa far presa nella opinione pubblica italiana.

L'Ungheria difende il suo grano contro le pretese austriache

VIENNA, 28. — Una commissione di membri della Camera dei Signori, della quale facevano parte gli exministri Goluchowski e Auersperg, si è presentata al presidente del Consiglio Stuergkh per chiedere provvedimenti circa la questione del grano nell'Austria, sopra tutto per ottenere che l'Ungheria conceda che il grano di cui dispone venga ceduto anche alle provincie austriache.

Le risposte del presidente del Consiglio Stuergkh e del Ministro del Commercio furono piuttosto evasive. Pare si voglia creare a Vienna una Società per l'acquisto del grano.

Si intende che questo grano, non potrà essere preso che in Ungheria — essendo l' Austria completamente bloccata e non intendendo nè l'Italia nè la Rumania permettere l'esportazione di grano, mais, riso ecc., e altri generi alimentari, dei quali hanno bisogno per le proprie popolazioni.

Nostre informazioni particolari da Roma dicono che il governo austriaco sarebbe disposto a concedere l'esportazione del legname per le baracche nei paesi colpiti dal terremoto, qualora l'Italia aprisse le porte all'esportazione di una quantità di riso per l'Austria.

Non si domanda il grano, essendo noto il disagio creato già in Italia dal ritardo del suo arrivo: si limiterebbe la richiesta al riso che si dichiara disponibile, in una certa quantità, grazie all'abbondante raccolto dell'anno scorso.

Non abbiamo dati per confermare o smentire queste notizie, ma ci permettiamo di consigliare il governo a procedere con ogni cautela in queste concessioni, per le ragioni che non occorre ripetere.

La voce d'un cambiamento del governatore di Trieste

Il principe rosso avrebbe chiesto un trasloco

VIENNA, 28. — La «Neue Freie Presse» reca: « La soluzione della crisi nel ministero comune delle finanze dovrebbe seguire nei primissimi giorni del mese prossimo. Non è stata presa nessuna decisione riguardo la successione del cav. de Bilinski, però nei circoli politici bene informati si fa insistentemente il nome del dottor Koerber; ad ogni modo si ritiene che questa candidatura debba venir presa in seria considerazione. Inoltre si crede che contemporaneamente al cambiamento nel ministero comune delle finanze dovrebbero aver luogo parecchi cambiamenti nel personale degli altri impiegati. E' possibile che il luogotenente di Trieste, principe Corrado di Hohenlohe, il quale da molto tempo ha espresso il desiderio, per varie ragioni, di lasciare il suo attuale posto, ottenga un posto in uno dei più alti dicasteri. Da parecchie parti viene fatto il nome del luogotenente della Carinzia barone de Fries, quale suo successore ».

I commenti sulla guerra

L'assente

Tutti i giornali hanno riportato le parole che il generale Falkenhayn, capo dello Stato maggiore tedesco ha detto al corrispondente berlinese dell'*Associated Press*, e l'hanno ampiamente commentate.

Ma a me pare che una cosa, e assai importante, sia sfuggita a tali commenti e voglio perciò rilevarla. Ed è il punto precisamente sul quale è incominciata l'intervista.

« La nostra situazione attuale è eccellente — ha detto il generale Falkenhayn — la guerra è stata portata sulle due fronti nel paese nemico e noi vi siamo ancora dopo cinque mesi di campagna. Le nostre truppe sono di buon umore ed in buone condizioni. Le nostre linee attuali sono fortissime. Il vantaggio è finora interamente dalla parte nostra. Non si può aspettare di condurre la guerra assolutamente senza alcuna reazione, e quando dovemmo battere in ritirata ritornammo sulla linea attuale, ove siamo stati completamente vittoriosi».

La nostra situazione: la situazione di chi? è il caso di domandarle. Se guardiamo sulla carta il progresso degli eserciti oltre le loro frontiere, vediamo che il vantaggio che hanno i russi nella estrema Prussia Orientale è molto ampiamente compensato da quello che i tedeschi hanno con la loro posizione nella Polonia russa. Quindi, se il discorso riguarda i tedeschi, è giusto che la loro situazione possa essere giudicata « eccellente ».

Ma d'altra parte lo svantaggio dei russi in Polonia ha un non trascurabile compenso nella vasta porzione di Galizia, da loro tenacemente occupata. Perciò, se, invece che alla sola Germania, guardiamo — come è più giusto — al complesso della Germania e dell'Austria-Ungheria, che hanno causa comune, il vantaggio ottenuto da loro con occupazioni oltre la frontiera è, almeno, pareggiato da quello dei russi. Le partite si bilanciano e non è il caso di dire, nè da una parte nè dall'altra, che la situazione sia veramente «eccellente» e che, da una parte o dall'altra, si sia stati «completamente vittoriosi».

Ora, come mai il generale Falkenhayn può giudicare con tanta parzialità la situazione tedesca? Ecco il punto importante a cui accennavo.

Egli può sinceramente giudicare in tal modo perchè nella mente dei tedeschi ciò che conta è la sola Germania: l'Austria-Ungheria non conta; essa è sempre assente nei loro calcoli. Tutt'al più — sebbene un poco forzatamente, per ostinate influenze di arditi e autorevoli uomini politici — può entrarci, in parte, l'Ungheria; ma il binomio «Austria-Ungheria», da un pezzo, per la Germania non esiste quasi più. Ha cessato di esistere dopo i primi rovesci delle truppe austroungariche contro i serbi e contro i russi. Esiste così poco, che il territorio perduto dall'Impero alleato non vien messo neanche nel computo dell'*entrata* e dell'*uscita*.

Possiamo trarre qualche utile conclusione da questo strano ed interessante fenomeno? Possiamo trarne molte: ma io ne faccio volentieri a meno. Addentrarmi negli indovinelli della politica estera è cosa che mi alletta assai poco; perciò mi accontento di rilevare il fatto, lasciando ai lettori la cura di trarne le conseguenze.

E' un esercizio di logica, che merita di essere fatto; perchè talune di quelle conseguenze possono interessare anche noi, sia per chiarirci qualche cosa del passato, come per illuminarci su altre cose per l'avvenire. *T.*

Il momento non consente giuochi di prestigio

ROMA, 29. — A proposito dell'interrogazione dell'on. Giretti al presidente del Consiglio, per sapere da questo se gli consta che l'ambasciatore di una grande potenza belligerante ha dei rapporti di carattere politico con uomini politici italiani — privi, in questo momento, di responsabilità di governo — allo scopo di minare la posizione del ministero in carica, si fanno molti disparati commenti.

La interrogazione si riferisce alla polemica che si svolge in questi giorni fra gli amici del gabinetto Salandra e gli amici dell'on. Giolitti. All'expresidente del Consiglio si muove la accusa di aver stabilito accordi col principe di Buelow, per il mantenimento della nostra neutralità, compensata dalla pacifica cessione all'Italia del Trentino e, forse, dell'Istria.

I giolittiani si sono affrettati a smentire recisamente — anzi sdegnosamente — queste voci e v'è chi aggiunge che l'on. Giolitti è disposto a sostenere in quest'ora difficile il gabinetto Salandra, che ha un ben grave compito da assolvere per la tutela degli interessi nazionali.

Il *Messaggero* vuole augurarsi che incresciose ed inopportune polemiche non riescano a turbare quella concordia d'animi e di intenti che deve rappresentare la garanzia suprema per la miglior difesa dei nostri diritti.

Programmi chiari e possibilmente dati di fatto noi vogliamo, per discuterne serenamente, mentre maturano i destini della nuova Europa e della nuova Italia, non già pettegolezzi da farmacia, non legende da barbableu, non insinuazioni più o meno maligne e più o meno spiritose.

Il momento non consente giochi di prestigio e guerriglie di ascari.

C'è un prestigio solo da tutelare: il prestigio dell'Italia nel mondo; c'è una guerra sola da ponderare: la nostra guerra nazionale!

Il Canadà per l'Impero britannico

LONDRA, 29. — Il Ministro del Commercio del Canadà, esponendo in una pubblica riunione ciò che il Canadà fece, per venire in aiuto dell'impero, dichiarò, tra acclamazioni che il paese è pronto a qualunque altro sacrificio richiesto dalla situazione. Il parlamento approverà nella prossima sessione il credito di guerra di cento milioni di dollari. (Stef.)

Le scuole italiane in Tunisia

L'accordo fra Roma e Parigi

ROMA, 29. — Secondo il *Messaggero*, fra i Governi italiano e francese è stato raggiunto un accordo relativamente alla importante questione delle nostre scuole in Tunisia.

« Il Governo francese — scrive il *Messaggero* — non era favorevole alla creazione di nuove scuole italiane in Tunisia, nell'intento di impedire la diffusione della nostra lingua e della nostra coltura, in quella regione popolata da un numero non indifferente di italiani. Gli italiani si vedevano costretti a rinunziare all' istruzione dei loro figli o ad inscriverli nelle scuole francesi. Un tale stato di cose provocò in passato, fra i nostri connazionali in Tunisia vivissime agitazioni ed il nostro Governo iniziò pratiche con la Francia per addivenire ad un temperamento che, pur salvando i diritti superiori della lingua francese in quella colonia, desse modo agli italiani di coltivare, senza menomazioni, la propria. Le trattative fra Roma e Parigi hanno ora finalmente raggiunto il risultato in un accordo per il quale l'Italia potrà aumentare in quella colonia francese del Mediterraneo le sue scuole secondo i bisogni dei suoi cittadini ivi residenti. Fra qualche giorno — conclude il *Messaggero* — a scopo di regolare e di studiare definitivamente la questione, partirà per Tunisi un funzionario della direzione delle scuole all'estero ».

Un grave incidente sulla ferrovia fra Benevento e Napoli

NAPOLI, 29 — Dalla stazione di Casalduni, in provincia di Benevento, giunge notizia di un disastro ferroviario avvenuto stamane verso le 8. Il treno partito stamane da Benevento, giunto nei pressi della stazione di Vitulano — ad appena otto chilometri dalla città — ebbe tre carrozze sganciate e poichè il personale di macchina non se n'era accorto, il treno proseguì nella sua corsa. Intanto le tre carrozze, rimaste per pochi momenti ferme, hanno poi continuato a correre sulla linea e, data la forte pendenza nel tratto da Vitulano alla vicina stazione di Casalduni, raggiunsero il treno investendolo e provocando gravi danni.

Il capo treno rimase impigliato tra i rottami di una delle carrozze.

Mentre si provvedeva ad aiutare i viaggiatori che erano rimasti nelle carrozze, giungeva il treno da Napoli 3537, il cui macchinista non fece in tempo dare i freni. Si ebbe così un altro scontro di cui si ignorano tuttora le conseguenze.

Da Napoli partò subito un treno di soccorso.

Il "Parodi" è salvo

GENOVA, 29. — L'armatore del piroscafo «Angelo Parodi», cav. Angelo Parodi, ricevette stasera il seguente telegramma da Brooklin, spedito dal comandante del piroscafo.

«Arrivato a rimorchio del piroscafo greco «Crios», senza carbone, telegraferò particolari » (Stef.)

Cronaca Provinciale

Da MOGGIO

Acqua passata!

Ci scrivono 29 (n):

Giovedì 14 c. m. si ebbe consiglio comunale e fra altro si trattava di esonerare i capi di famiglia di una borgata dall'obbligo di retribuire il curato, che fu sempre a loro carico, per addossarlo al comune.

Qualcuno credette in buon fede che la votazione fosse segreta, ma l'onorevole signor sindaco si decise per quella nominale, acciocchè ognuno apertamente esprimesse la sua opinione senza ricorrere a scappatoie.

Così fu fatto, e da quel che si presume la votazione segreta non sarebbe riuscita molto differente.

Ma intanto quel qualcuno fu sospettato da qualchedun'altro di slealtà, con qual criterio io non lo saprei, certo per livore; giacchè non sarà sempre necessario andar al consiglio a far professione di fede politica o religiosa ma precipuamente per trattare gli interessi del comune.

Non occorre poi essere dei scienziati per capire che la votazione doveva essere segreta: 1. perchè erano presenti dei consiglieri cointeressati nell'esonero — 2. perchè si doveva assumere il curato a carico del comune. Quindi parrebbe che i consiglieri contrari avessero delle animosità verso questo e quelli, il che non è conforme alla verità. Non dico poi di altri molteplici oggetti trattati in fretta e furia senza poterli largamente discutere; ed esprimo in ultimo un pio desiderio, cioè: che l'onorevole signor Sindaco voglia per l'avvenire invitare all'alzata di mano quei consiglieri che desiderassero parlare od essere illuminati su ciascuna proposta, per dar campo ad ognuno di esprimere il suo parere (e dar loro la parola — uno per volta).

E' giusto che la giunta ci prepari la minestra ma prima di inghiottirla vogliamo assaggiarla. X. 9.

Da FORGARIA

Per una partenza

Ci scrivono 28 (n):

Con provvedimento di questa giunta Municipale, in data 24 corrente, è stato dispensato dalle sue funzioni il Padre « Abel » appartenente all'ordine di San Francesco, per la grossa croce che porta appesa alla catenella dell'orologio.

Il Padre « Abel » è da circa un anno che funge in questo comune in qualità di sanitario interinale, e la sua dipartita — a dire il vero — non spiace a nessuno, se si fa eccezione del signor parroco, il quale non potrà più fare le solite partite in fatto di politica locale e vaticanesca. Il paese gli augura un buon viaggio e, in pari tempo, lo consiglia di essere, in avvenire meno leggero di quanto si è dimostrato tra noi.

Un cittadino Italiano.

Da BUIA

Ladri di pollame

Ci scrivono 29 (n):

Da diverso tempo in paese si sentono delle lamentele per le ruberie di pollame. Sere or sono nel pollaio del fotografo Ciro Barnaba di S. Stefano vennero a mancare sei belle galline, e ieri sera i soliti ignoti fecero una visitina al cortile dei fratelli Piemonte (dei Perine) di Ursinins grande e indisturbati se ne andarono portandosi seco un bel numero di polli.

Sappiamo che le autorità stan facendo indagini, e noi auguriamo che riescano a mettere al sicuro questi signori.

✱ Domenica i soci della Società Ciclistica si riuniranno in assemblea per trattare il seguente ordine del giorno: Resoconto finanziario — Nomina delle cariche — Festino.

✱ Con regio decreto firmato ieri è stato concesso un mutuo a Buia (Udine) di lire 8300 per dimissione di debito.

Da MARTIGNACCO

Cucina economica

Ci scrivono 29 (n):

Lunedì 25 corrente si sono riunite la Congregazione di Carità, la Direzione della Cucina economica e la Commissione pellagrologica comunale per approvare il consuntivo della Cucina del 1914 e il preventivo 1915, nonchè per deliberare sui provvedimenti da adottarsi nella prossima primavera nei riguardi della lotta contro la pellagra.

Il conto della Cucina si è chiuso anche questo anno con un utile di lire 1040.72 che sommato all'avanzo di cassa dell'esercizio 1913, costituisce un patrimonio netto di lire 9307.32

Le sue entrate nel 1914, compreso l'avanzo di cassa nel 1913, furono di lire 14526.82 contro una uscita di lire 6569.14.

La cucina distribuì 23112 razioni di minestra; 20580 razioni di companatico; 30711 pani e 707 litri di latte.

Queste cifre dicono come la nostra istituzione si trovi non solo in continuo progresso, ma da esse si può ancora rilevare come la stessa abbia saputo in questi anni di esercizio costituire un patrimonio tale da assicurarle in breve un locale proprio, e più consono alle esigenze per quella parte che riguarda l'annessa Casa di ricovero, di cui è sentito bisogno allo scopo di provvedere ad una più adeguata assistenza sanitaria del povero con notevole vantaggio del bilancio comunale.

L'assemblea votò alla unanimità il consuntivo esprimendo pure un voto di plauso ai preposti alla istituzione.

Fu preso poi in esame l'elenco dei pellagrosi al quale furono apportate dalla Commissione delle modificazioni in base alle notizie fornite dall'ufficiale sanitario; fu compilato l'elenco degli ammessi alla Locanda Sanitaria per il prossimo periodo primaverile deliberando come pel passato, di far funzionare la Cucina economica da Locanda Sanitaria.

Da S. PIETRO al Natisone

Vibrato ordine del giorno votato dal nostro Consiglio Comunale

Ci scrivono 29 (n):

Ieri il nostro consiglio comunale, presieduto dal sindaco ing. L. Liccaro e presenti tutti i consiglieri dopo una vivacissima discussione dell'argomento, votava alla unanimità il seguente ordine del giorno, dettato dal prof. cav. F. Musoni:

« Il Consiglio comunale di S. Pietro al Natisone, impressionato delle continue e sempre più minacciose proteste da parte delle popolazioni, arrivate ormai al limite estremo di ogni possibile pazienza, contro le pessime e incredibilmente vergognose condizioni in cui è lasciata quasi perennemente la strada nazionale Cividale - Pulfero, invoca dal R.o Prefetto immediati, energici provvedimenti atti a por fine a uno stato di cose divenuto intollerabile e a ridare al Distretto del Natisone quell'unico mezzo di comunicazione che già lo univa al resto della Provincia e del Regno ».

Ci consta che qualora le rimostranze del municipio non dovessero approdare ad alcun risultato pratico, si terrà quanto prima in San Pietro un clamoroso comizio di protesta al quale verranno invitati tutti gli otto comuni del Distretto.

Da S. VITO al Tagliamento

Fallimento

Il presidente del Tribunale di Pordenone con sentenza 21 mese volgente ha pronunciato il fallimento di Brombin Demetrio di Giulio, esercente panificio in San Vito, nominando giudice l'avvocato signor Rossi e curatore l'avvocato Girolamo Franceschinis.

La prima adunanza dei creditori avrà luogo l'8 febbraio p. v. e la presentazione delle domande di credito scadrà col 18 stesso mese, per la cui verifica e proc. verb. di chiusura fu indetto il giorno 2 p. v. marzo a ore 10 (dieci).

Da CIVIDALE

Il Veglionissimo - Pro terremotati

Ci scrivono 29 (n):

Ricordiamo ancora una volta che domani sera, in teatro, avrà luogo il Veglionissimo di beneficenza promosso da un comitato di egregie persone a favore del giardino Infantile e del Comitato pro disoccupati.

Moltissime sono le adesioni e parecchi palchettisti impediti di potervi intervenire, cedettero il loro palco ai dirigenti la serata.

Il teatro elegantemente addobbato e sfarzosamente illuminato e riscaldato, inviterà alla danza anche i ricalcitranti se ve ne saranno.

Sarà quindi una veglia non plus ultra della stagione, e molto proficua per lo scopo cui venne indetta, ed abilmente organizzata.

Il ristorante ed il caffè, nulla lasceranno a desiderare.

* La Giunta municipale nella sua ultima seduta oltre diversi affari di ordinaria amministrazione sbrigati, costituì il comitato pro terremotati, chiamando a farvi parte le Presidenze delle varie istituzioni cittadine.

Di più deliberò di aprire il concorso al posto di canicida, e di portare alla discussione ed approvazione del prossimo consiglio il nuovo regolamento per i stradini.

Da CODROIPO

La sovrimposta pel 1915 - Il mercato di martedì - Cronaca luttuosa - La macellazione nel 1914

Ci scrivono 29 (n):

Con avviso odierno il nostro Sindaco porta a pubblica conoscenza che l'on. G. P. A. in seduta 21 corrente ha approvato il bilancio di previsione per l'esercizio 1915 il quale si chiude colla deficienza di lire 48715.54 fronteggiata colla sovrimposta di lire 1.70 per ogni lira d'imposta erariale principale, superando così il limite legale.

* Viene portato a pubblica conoscenza che non essendo martedì 2 febbraio p. v. giorno festivo riconosciuto il mercato bovino avrà luogo come al solito.

* Quest'oggi alle ore 13 quasi improvvisamente è avvenuto il decesso del signor Felici Vincenzo padre del nostro primo agente delle Imposte. - All'egregio funzionario, tanto duramente colpito facciamo le nostre più sentite condoglianze.

* Durante lo scorso anno vennero macellati nel nostro comune: vacche N. 92 — Buoi 121 — Sorani 31 — Civetti 57 — Vitelli 472 — Agnelli 44 — Pecore 2 — Suini 172.

Da PORDENONE

La morte di un patriotta - Tentato furto

Ci scrivono 29 (n):

Nel pomeriggio di oggi moriva per arteriosclerosi Antonio Zannerio, di anni 69. Per ben 40 anni coprì la carica di segretario all'ospedale di Pordenone. Fu di fede sinceramente democratica e di principi anticlericali.

Fino all'ultimo volle che i suoi funerali avvenissero in forma modestissima, senza fiori e senza torcie.

Fu disertore dell'Austria durante le guerre della nostra Indipendenza. Nel 1866 si battè con Garibaldi a Bezzecca sotto gli spalti di Trento.

La sua dipartita lascia largo rimpianto di sè in tutto Pordenone ove era generalmente stimato ed amato.

Ai figli ed ai congiunti tutti le nostre vive condoglianze.

* Continuano i soliti ignoti con le loro gesta ladresche e quello che è da segnalare si è che non vengono mai scoperti.

Anche stanotte essi poterono penetrare in un negozio di ferramenta sul corso V. E. di proprietà del signor Simoni, dopo aver frantumati i vetri di una finestra interna.

Al rumore accorsero però alcuni passanti e così fortunatamente i ladri non riuscirono nel loro intento. Poterono però inosservati svignarsela.

All'autorità, come al solito, non le resta che... indagare.

Da GEMONA

Assemblea della Cattedra ambulante

L'assemblea ordinaria annuale dei contribuenti alla sezione per il medio Friuli settentrionale della Cattedra ambulante di Agricoltura per la provincia di Udine (sezione di Gemona e Tarcento) avrà luogo in Gemona nella Sala Municipale (gentilmente concessa) nel giorno di sabato 6 febbraio prossimo alle ore 9 e mezza antimeridiane. Verrà trattato sul seguente ordine del giorno:

1. Comunicazioni del presidente — 2. Relazione sulla attività svolta dalla Sezione nel 1914 — 3. Programma di lavoro pel 1915 — 4. Nomina di un membro della Commissione di sorveglianza, in sostituzione del signor Giacomo Castellani, dimissionario.

IL CAMBIO

ROMA, 29. — Il cambio per domani è di 105,90.

VEDI L'APPENDICE IN QUARTA PAGINA

Turati fustiga a sangue i socialisti "senza patria,,

In caso di sciopero generale e gli griderà "Viva la monarchia assoluta!,,

MILANO, 29. — I socialisti milanesi si sono riuniti ieri sera al teatro del Popolo, per continuare la discussione sull'atteggiamento del partito socialista nel caso che l'Italia entrasse nel conflitto europeo. Dopo un po' di tumulto per la presenza di alcuni noti interventisti, parlò l'on. Turati. Egli, tra l'altro, disse:

«Intellettuali e proletari sono sempre socialisti. Vi ho parlato già cinque o sei volte e ho molto scritto su questo argomento. Tutti sanno che sono tenacemente neutralista; ma, come neutralista, combatto l'ordine del giorno del comitato, ome neutralisti noi siamo, è vero, in disaccordo colla democrazia: siamo, come dicono i nostri avversari, affini col partito del Papa, col partito degli austriacanti, con quello dell'Esercito, e via dicendo. Ma per non sentire il raccapriccio di queste affinità bisogna invertire i termini: sono gli altri che la pensano come noi; non siamo noi che seguiamo gli altri. Ma da questo allo sciopero generale c'è un enorme passo! Io, la volta scorsa, ho creduto che si scherzasse; mi pare ora che di questa questione si faccia una questione di Gabinetto. Se si fa per burla, finiamola e andiamo a dormire. Se si fa sul serio la questione è grave. Sciopero generale in caso di mobilitazione. Se noi fossimo così forti per impedire la guerra, sarebbe il caso di dirci: Siamo dei lazzaroni se non abbiamo mai approfittato della nostra forza! Io non me ne intendo di rivolta, ma voglio anche essere questa sera un rivoltoso! Sento però di consigliarvi lo stesso un altro momento, non in questo. Perchè non domani 30 gennaio, mentre il prefetto probabilmente dorme? Dovete tener presente che molta gente in caso di guerra potrebbe dire: «Per ora noi non discutiamo: siamo fedeli alla Patria».

Voci: — Come i tedeschi!

— Turati (riprendendo). — Nessuno di noi ha voluto le spese militari per la guerra; nessuno di noi ha invaso il Belgio. Noi ricordiamo che i socialisti sono numerosi nell'esercito tedesco ed austriaco. Verranno costoro contro i nostri confini? Io andrò contro di loro!

Spotti (del Comitato esecutivo della sezione): — Ma se noi non abbiamo confini!

Turati: — Spotti non ha confini! Ha preso troppo sul serio le ragioni dei lavoratori (Ilarità). Insomma, lasciamo andare la teoria: un'Italia c'è, un Garibaldi c'è stato. Infine c'è qualcuno che crede di poter impedire la guerra collo sciopero generale? Si faccia conoscere e io gli farò fare un busto di gesso (Ilarità). Volete proporvi l'impossibile, l'assurdo? Una delle 77 ragioni per cui sono neutralista è questa: ho poca fiducia nella preparazione militare dell'Italia e ho poca fiducia nella vittoria. Ma che cosa ha mandato a noi Francesco Giuseppe perchè noi concorriamo alla distruzione del Paese col fare scoppiare in caso di guerra una rivoluzione interna?

«Essere contro la guerra — continua Turati — vuol dire ben altro. I problemi non si possono ignorare: non credo alla guerra di Mussolini ma non posso aderire ai concetti svolti qui che sono la negazione del socialismo, la negazione di tutta la scuola classica del socialismo. Dire questo non significa diventare militaristi: significa solo vivere e parlare della realtà. Non basta gridare: «Abbasso la guerra!» basta soltanto avere **un po' di cervello**. Noi siamo neutralisti ha detto la direzione, perchè tutti dissidenti del militarismo e della guerra; ma quando fosse dimostrato che l'intervento significa impedire la violenza altrui e garantire la libertà nostra, l'Italia non sarebbe certo l'ultima. L'Italia in questo caso potrebbe ben dimostrarsi pronta a un sacrificio. La Direzione del partito questo lo ha lasciato capire chiaramente. Vi sono dei momenti in cui impone **nella vita degli uomini** e dei partiti una certa transizione. Si deve impedire l'esagerazione del pensiero guerrafondaio, ma anche l'esagerazione del principio herveista.

«La neutralità potrà essere salvata anche colla rottura della neutralità. Qualunque partito non può mettere il Governo, anche se fosse quello del Papa, nella condizione di essere schiavo di Governi stranieri. Perciò io voterò contro l'ordine del giorno per lo sciopero generale e, se la sezione lo votasse, al momento opportuno, a costo della espulsione, mi metterei contro il partito».

Scoppiano applausi. Una voce grida: «Abbasso il Parlamento!».

Turati pronto risponde: «Viva la Monarchia assoluta!».

Bollettino Meteorologico

ROMA, 29. — EUROPA. — PRESSIONE massima 756 sulla Baviera — minima 744 sul medio Tirreno.

In Italia nelle ultime 24 ore il barometro ovunque salito fino 9 mm. nelle Marche — temperatura diminuita — cielo nuvoloso con pioggie e nevicate in Valle Padana e Alto Appennino — temporali nel basso Tirreno.

Stamane cielo ancora nuvoloso con pioggie nelle regioni centrali e meridionali e qualche nevicata lungo lo Appennino — sulle coste insulari e meridionali mare agitato — barometro 749 nelle regioni alpine — 744 sulle coste toscane.

PROBABILITA': Nelle regioni settentrionali venti alquanto forti del primo quadrante — cielo vario nelle località alpine — nuvoloso con pioggie nel rimanente — temperatura stazionaria.

(UDINE 29 GENNAIO)

Città: Temperatura massima più 2.8 — minima meno 1 — Vedronza: massima più 2 — minima meno 1.5 — Planis: massima più 2.8 — minima 0 1 — Barometro 736 — Pressione crescente — cielo vario sereno.

Cronaca Cittadina

Per soccorrere i danneggiati dal terremoto

Distribuzione dei carri per trasporto di indumenti e denari a beneficio dei danneggiati dal terremoto durante la passeggiata che avrà luogo domenica 31 corr., alle ore 8.30:

Carro N. 1 — Partenza Piazza Vittorio Emanuele, Via Cavour, Paolo Canciani, Piazza 20 Settembre, Piazza Garibaldi, Via Grazzano, A. Marangoni, della Cisterna, Andreuzzi, Rivis, Poscolle, Brenari, Via del Sale, Viola, A. Zanon, E. Valvason, Piazza Mercatonuovo, Paolo Canciani, Rialto, Palestra di Ginnastica.

Carro N. 2. — Partenza Piazza Vittorio Emanuele, Via Mercatovecchio, Bartolini, Palladio, Mazzini, I. Marinoni, Villalta, Superiore, Mantica, L. Moro, T. Deciani, Gemona, G. d'Udine, Liruti, Piazza Umberto I, Porta Nuova, Bartolini, Mercatovecchio, Vittorio Emanuele, Palestra di Ginnastica.

Carro N. 3. — Partenza Piazza Vittorio Emanuele, Via Manin, Patriarcato, Missionari, di Mezzo, Bertaldia, Ronchi, Treppo, Bersaglio, Pracchiuso, Piazzale e Viale Cividale, Tomadini, ritorno in Pracchiuso, Piazza Umberto I, Piazza Patriarcato, Prefettura, via Lovaria, Palestra di Ginnastica.

Carro N. 4. — Partenza Piazza Vittorio Emanuele, via Posta, Aquileia, Viale Stazione, Roma, Caterina Percoto, Nievo, Bernardo de Rubeis, T. Ciconi, Dante, Carducci, Cavallotti, Cussignacco, Teatri, Savorgnana, Calzolai, Rauscendo, Palestra di Ginnastica.

Carro N. 5. — Per via Posta, Cavallotti, Ronchi, Viale 23 Marzo, Piazzale e viale Palmanova (fino alla casa Anderloni), via della Cernaia, Via Palestro, Varese, Solferino, Melegnano, Marsala, viale della Ferriera, Piazzale Cella, Viale Duodo, Piazzale e Viale Venezia (fino al collegio Dante), viale del Ledra, viale Bassi, via S. Daniele, Piazzale Osoppo, Chiavris, e poi ritorno alla Palestra di Ginnastica.

Per i danneggiati dal terremoto

Oblazioni incassate presso la Banca d'Italia a favore dei danneggiati dal terremoto:

Cassa di Risparmio lire 3000 — Francesco Rassatti lire 0.60 — Mestroni Luigi lire 100 — Famiglia conti Florio lire 250 — Dottor Emilio e Rosina Mai lire 50 — Massoneria Udinese lire 300 — comm. Domenico Pecile lire 100 — cav. Francesco Braida lire 200 — Marchese Paolo di Colloredo Mels lire 100 — Totale lire 4100.60 — Precedenti lire 2612 — Totale generale lire 6712.60.

Per la Sezione locale del Corpo nazionale dei Giovani Esploratori

Avevamo appreso con dispiacere che il Comitato provvisorio organizzatore della simpatica istituzione si era sciolto.

Ciò non è esatto: anzi il Comitato provvisorio si è rinnovato ed arricchito di altri aderenti.

Inoltre nella sua ultima adunanza esso ha risolto, crediamo anche noi saviamente, una questione preliminare della massima importanza: se, cioè, fosse più conveniente affrettare la costituzione della Sezione e la formazione del Comitato locale definitivo per rendere possibile la immediata apertura delle iscrizioni per i soci contribuenti e per i «giovani esploratori», o se invece, si dovesse sacrificare qualche settimana di tempo per ottenere l'adesione delle autorità cittadine e con ciò rendere, come merita, tanto più solenne il battesimo del nuovo sodalizio e, specialmente circondario di ogni più ampia garanzia al fine di assicurargli la fiducia delle famiglie.

Prevalse questo ultimo concetto, soffragato poi, a pochi giorni di distanza, da quanto si è fatto a Venezia ed a Milano: dove le più spiccate autorità cittadine hanno presieduto al sorgere di quelle sezioni.

Anche qui a Udine nascerà dunque presto la sezione dei «giovani esploratori» sotto gli auspici delle autorità cittadine: e non è esagerazione annettere a questo movimento, che si collega con le altre manifestazioni civili che qui si sono svolte e si svolgeranno, un'alta importanza nei riguardi di quella concordia di animi e di quella unione di tutte le forze, che i tempi esigono ed a cui ognuno istintivamente oggi è attratto.

L'avv. Asquini nominato professore all'Università di Urbino

In seguito ai risultati del recente concorso bandito dall'Università di Ferrara, ieri la Facoltà legale dell'Università di Urbino ha deliberato di chiamare alla Cattedra di Diritto Commerciale l'avv. Alberto Asquini.

Rinnoviamo al valentissimo giovane amico l'espressione della nostra più viva compiacenza, per il brillante successo ottenuto.

Il ballo in bianco e nero al «Familiare»

Stasera al «Circolo Familiare» seguirà un tratt enimento di danza, il quale promette di riuscire una manifestazione di buon gusto e di signorilità.

Gli abbigliamenti delle signore e signorine saranno di bianco; i signori soci dovranno intervenire in abito di società, gli ufficiali in tenuta di gala.

Una folla gaia e leggiadramente fiorita animerà certamente le sale del Circolo, sino ai primi albori.

L'azione della Cucina popolare nell'anno scorso

Ieri sera alle ore 20 ebbe luogo la seduta della Cucina Popolare.

Presiedeva il presidente sig. Luigi Conti che dopo l'approvazione del verbale della precedente seduta ha incaricato il segretario di dare lettura della seguente relazione che riguarda l'esercizio dell'anno 1914:

«Non tanto facile e breve è il compito di fare una minuziosa relazione di quanto avvenne durante il periodo dell'anno, per cui ci limiteremo alla enumerazione delle cose più salienti, che possono interessare il consiglio, sorvolando pure ad una parte che riguarda lo svolgimento interno della cucina.

L'anno incominciò sotto buoni auspici, in quanto che i generi alimentari del consumo erano ad un prezzo mite, ciò che permise di migliorare la confezione delle vittuarie e di ingrandire le razioni delle verdure che sono di maggior consumo.

Approfittando della buona annata la direzione credette bene di fare considerevoli acquisti di fagiuoli e riso in modo che questi bastarono per tutto il mese di ottobre e ciò ha portato un'utile alla parte finanziaria, in quanto che i generi aumentarono in modo eccezionale.

Prevedendo pure nuovi aumenti la direzione autorizzò il presidente per nuovi acquisti e fatti questi in tempo si ebbe il conforto di provvedere la cucina di un considerevole quintalato di fagiuoli e riso a prezzi vantaggiosi a confronto di quelli odierni e la cucina calcola così di essere coperta a tutto il mese di aprile p. v.

Non così si ha potuto fare con la pasta alimentare, in quanto che dato il progressivo aumento del grano, si dovette pagarla a lire 7 e 8 per quintale di più di quanto si pagava alla metà dell'anno, ma ciò non fu possibile evitare, non essendo accettabili i contratti a forfait, per cui si dovette uniformarsi alle condizioni fissate volta per volta dai listini del pastificio. Anche le patate, il lardo, l'orzo, la farina di mais, le verdure, le uova, il latte e quanto altro occorre per le confezioni e forniture furono di molto aumentate, ed in questi generi non fu possibile fare forti acquisti essendo deperibili per cui si dovette assoggettarsi ai prezzi del mercato.

Con tutto ciò, stante il consumo maggiore, in relazione dello scorso anno 1913, le condizioni finanziarie di mantenere bene, civanzando pure qualche piccola cosa e si sarebbe arrivati alla fine dell'anno se non con grandi utili, ma almeno senza perdite.

Ma nell'agosto scoppiò la formidabile guerra, i generi ogni giorno rincararono, la difficoltà della vita divenne sempre maggiore per l'operaio, e per venire in aiuto, si cominciò a distribuire buoni gratuiti della Cucina ai più bisognosi, e si era disposti a essere molto più larghi nella beneficenza, se un fatto improvviso non si fosse presentato, cioè l'immigrazione dei lavoratori dai paesi belligeranti e la conseguente disoccupazione non solo di questi ma bensì anche dei nostri operai per la cessazione dei lavori causata dalla mancanza del denaro nelle varie industrie.

Impressionante si presentava la situazione economica, in quanto che molti degli immigrati, pressati di allontanarsi dai paesi in cui erano occupati e nel più breve tempo possibile, partirono lasciando averi e mercedi ove avevano lavorato, di modo che una parte di questi si trovavano in patria privi di mezzi, ed era urgente provvedere su più larga scala, almeno per gli alimenti.

Fu perciò che il presidente fu chiamato dal R. Prefetto, onde la cucina stessa si prestasse per venire in aiuto con la sua opera e fu convenuto di aprirla anche la sera per la somministrazione di minestra e pane ai rimpatriati verso buoni rilasciati dal comitato provinciale pro disoccupati, e ciò ebbe principio nella prima quindicina di agosto e per non essere interrotto che fino a migliori momenti.

L'affluenza dei disoccupati prese proporzioni straordinarie di modo che il comitato dovette aumentare la distribuzione dei buoni delle vittuarie, e si dovette anche disporre della cucina sussidiaria adebita per la cena serale, non essendo sufficienti gli Ett. 7 di minestra che si possono preparare con le quattro caldaie in uso, a ciò si unì un'altra caldaia e con tutto ciò parecchi giorni non si arrivava ad esaurire le richieste.

Per informare il consiglio di quanto il comitato spese fino al 31 Dicembre in buoni alimentari per la sola nostra cucina diremo:

Nel mese di agosto lire	—
Mese di settembre	503.80
Mese di Ottobre	1250.—
Mese di Novembre	2810.10
Mese di dicembre	3952.80
In totale lire	8516.70

senza contare quelli stati distribuiti dalla cucina e privati allo scopo stesso e pur troppo questi bisogni continueranno se i lavori non avessero a riprendere almeno una parte, il loro corso regolare.

Resta superfluo dire quanta fatica si sia sobbarcata la cucina con ciò, data questa grande affluenza di lavoro, però mercè l'opera della Direzione, della contabile e della cuoca, tutto venne disimpegnato lodevolmente, quantunque per il mantenimento dell'ordine si sia dovuto, nostro malgrado, invocare l'intervento di due guardie di città per assistere alla distribuzione diurna e di due carabinieri per quella serale.

Anche la cena presentò delle difficoltà nel servizio e ciò per l'abitudine fatta dei nostri operai di avere la minestra nella sera, come ebbero nei due mesi precedenti, per cui si dovette preparare un'altra caldaia capace di Ett. 1 e mezzo, ed anche questo non sufficiente alle richieste.

Lo smercio della polenta aumentò di conseguenza e mentre l'anno scorso si consumavano in media chilogr. 35 di farina al giorno; questo anno si consumarono invece 45 e se la caldaia fosse più capace si arriverebbe a Kg. 50 e più.

Nel ricavato del servizio speciale si riscontrò un piccolo aumento, che sarebbe maggiore se la sala adibita a ciò, fosse più ampia, a questo però non si può ripiegare fino a che la cucina rimarrà nei presenti locali.

Un solo reclamo si ebbe, che avesse meritato di occuparsene, ma in seguito ad una inchiesta fatta, risultò privo di fondamento, in ogni modo, possiamo assicurare il consiglio del buono ed ordinato funzionamento della istituzione in tutti i riguardi.

Il convincimento dell'ottimo funzionamento della cucina lo abbiamo nelle prove di simpatia manifestata nelle visite fatteci di autorità e di persone che sanno apprezzare l'utilità della istituzione ed il suo funzionamento.

Fra i visitatori si nota il R.o Prefetto comm. Luzzatto, il quale in segno di soddisfazione lasciò lire 100, che furono devolte in tanti buoni alimentari stati distribuiti: molti amministratori e comitati di cucine di vari paesi della provincia nostra e di altre i quali dimostrarono tutti il desiderio di seguire il nostro sistema e lo misero in pratica che sappiamo il municipio di Conegliano ed il comitato di Fagagna; in queste località oggi funzionano le cucine sulla base del nostro impianto come ci siamo potuti assicurare personalmente. — Alla inaugurazione della cucina popolare di Fagagna siamo intervenuti come invitati dal comitato dal quale ebbimo le migliori accoglienze.

Anche il dottor C. Marzuttini capo sanitario del comune ci domandò tutte le notizie sul nostro impianto, non sappiamo però a quale scopo, ma probabilmente per qualche richiesta.

Anche qualche articolo sui giornali cittadini venne pubblicato, elogiando la nostra cucina, ed ultimamente il signor rag. Mario Agnoli scrisse e pubblicò parole molto lusinghiere, citando pure l'elogio del prof De Brun che fa nel suo trattato di ragioneria applicata nel quale riproduce tutti i nostri stampati d'amministrazione, che per la loro semplicità e chiarezza, e per il suo funzionamento porta la nostra cucina come modello in Italia ed esorta gli amministratori di tutte le cucine popolari a seguire l'esempio.

Fra i maggiori oblatori alla cucina non possiamo ommettere di segnalare la Ditta L. Moretti che durante tutta la stagione estiva, anche questo anno somministrò gratuitamente il ghiaccio facendo risparmiare così circa cent. 75 al giorno, la famiglia del defunto Orter contribuì con lire 100 ed i suoi agenti con lire 50, a ciò si aggiungono molti altri minori contributi tutto ciò dimostra che l'istituzione nostra entra nella simpatia delle classi maggiorenti.

Per la «Scuola e famiglia» anche quest'anno ci venne richiesta la somministrazione della refezione per i bimbi, ciò che accettammo senza alterare le condizioni dell'anno precedente cioè in ragione di cent. 4 e mezzo per ogni mezza razione ordinaria, col pieno aggradimento di quella direzione tanto per il servizio a domicilio, come per la bontà delle minestre il di cui numero questo anno ammontò ad oltre 500 giornaliere.

Alla locale Congregazione di Carità e all'Ambulatorio Tullio continuò come per lo passato la somministrazione delle vittuarie richieste ai prezzi soliti.

Ci facciamo poi dovere d'informare il consiglio che i vari lavori di riparazione dei locali, del mobilio e rifornimento, spese che ammontano a lire 922.65 sono state pagate con gli utili giornalieri, come pure lo svalutamento dell'inventario dei mobili il quale è ora ridotto a sole lire 1000.

Anche la perdita preventiva del deposito presso la vecchia banca cooperativa, che raggiunse la somma di lire 1200 circa, questa venne compensata, per cui non figura nel bilancio come perdita, ma come diminuzione di deposito alla banca stessa.

Un maggiore incasso si verificò questo anno dalle oblazioni, che vennero convertite in tanti buoni alimentari stati distribuiti in parte dalla cucina ed in parte dagli oblatori stessi, come pure furono dispensati gratuitamente dalla Cucina N. 818 buoni.

In quanto poi alle risultanze finali dell'anno, presentiamo il bilancio consuntivo, stato approvato dai signori revisori dei Conti, con i relativi allegati e pezze giustificative, di cui ogni singolo consigliere può prendere visione e dal quale risulta che il patrimonio della cucina al 31 dicembre 1914 ammonta a lire 24643.31 importo tutto realizzabile al 100 per 100.

Interessante è il confronto tra le razioni state consumate

nell'anno 1913 in	N. 498400
e quelle del 1914 in	N. 663255
in più consumate	N. 164855

nel 1914, dovuto specialmente alla somministrazione dei buoni fatta dal comitato provinciale alle famiglie dei disoccupati.

In quanto al prestito di lire 9000 stato autorizzato dal consiglio al forno municipale con scadenza al 31 dicembre p. p., la direzione fece pratiche con l'amministrazione del forno stesso per il ritiro, e questa era pronta per la restituzione, ma noi abbiamo creduto bene di lasciare impregiudicata la questione per l'incasso fino ad una nuova deliberazione del Consiglio la quale potrà stabilire tanto per la continuazione del prestito a tempo indeterminato, quanto per lo incasso immediato e che in questo ultimo caso il consiglio dovrà deliberare per il nuovo impiego.

L'anno quindi viene chiuso come lo dimostra il bilancio con un margine e vogliamo sperare che anche per l'avvenire il lavoro non manchi e che la nostra cucina abbia a mantenersi sempre tra le prime d'Italia come oggi è considerata.

La relazione ed il conto consuntivo sono stati approvati.

Il consiglio, dopo aver trattato diversi oggetti di ordinaria amministrazione, a voti unanimi ha riconfermato a presidente della Cucina Popolare il signor Luigi Conti che da parecchi anni ne regge le sorti con intelligente, instancabile attività, acquistandosi una nuova benemerenza, insieme alle molte precedenti, in ispecial modo a favore delle istituzioni di beneficenza, alle quali ha portato sempre il prezioso suo contributo.

A direttori vennero riconfermati i signori Giovanni Bissartini e Luigi Sponghia che meritano pure un vivo elogio.

L'acqua potabile a Cussignacco

Ci scrivono:

Circa tre mesi addietro dagli abitanti del gruppo di case (saranno una trentina) limitrofe a destra e sinistra del viale Palmanova, venne presentata istanza per ottenere l'introduzione dell'acqua potabile loro occorrente, a mezzo di una pubblica fontana ma purtroppo finora senza alcun esito.

E' da notarsi che quei frazionisti per procurarsela sono costretti a percorrere all'incirca 1 chilometro di strada, ed è davvero inconcepibile come il municipio di Udine a questo proposito continui a fare l'orecchio da mercante come se Cussignacco fosse l'ultimo paese del mondo!

Si invoca anche una volta perchè sia al più presto tolto l'inconveniente e questo stato di cose, che non esiste in nessuna altra frazione del nostro comune, abbia una buona volta a cessare, essendo ciò troppo giusto.

Società Mutuo Soccorso Agenti di Commercio

Ieri a sera sotto la presidenza del presidente rag. Silvio Moro, ebbe luogo la riunione del consiglio della **M. S. degli Agenti di commercio.**

Furono pertrattati diversi oggetti di ordinaria amministrazione; venne pure commemorato un socio defunto. Si deliberò di elargire lire 150 pro terremotati più una medaglia d'oro per la gara di tiro a segno per lo stesso nobile beneficio.

Inoltre fu deliberato di concorrere con lire 100 per il pubblico ufficio di collocamento.

Infine vennero ammessi a far parte della società alcuni nuovi soci.

Si provvide inoltre alla radiazione dei soci morosi

Cattedra ambulante d'agricoltura

In questi giorni si tengono conferenze agrarie a Ligugnana (San Vito al Tagliamento), Gleris (San Vito al Tagliamento, Savorgnano (San Vito al Tagliamento), Prodolone (San Vito al Tagliamento), S. Giovanni di Casarsa, Casarsa.

Atto onesto e disinteressato

Zagolin Ottorino e Feruglio Antonio di Codroipo rinvennero nel pomeriggio dell'altro ieri in via della Posta un biglietto da lire 50, che essi depositarono subito all'ufficio di vigilanza urbana, rinunciando al compenso spettante loro per legge.

Teatro Minerva
Cinema Varietà

Il numeroso pubblico intervenuto anche ieri alle rappresentazioni del Cinema Varietà conferma il pieno favore col quale da tempo viene accolto questo genere di spettacolo.

Ammiratissima la parte cinematografica rappresentata dal dramma: «La morte dei figli di Re Edoardo» superbo lavoro che ha trionfalmente fatto il giro di tutti i principali saloni d'Italia procurando agli spettatori momenti d'indicibile commozione.

Gli artisti del Varietà ottennero il solito lusinghiero successo.

Le graziose signorine Cartes dovettero concedere ad ogni rappresentazione dei bis; così pure il simpatico comico Serrutini che giornalmente ci fa gustare le sue graziose macchiette. La minuscola Mafalda che si è conquistato intero il favore del pubblico e particolarmente quello dei signori delle barcaccie ai quali questa birboncella non ristà da fare... l'occhietto, venne pure entusiasticamente applaudita e dovette concedere alcune canzoncelle fuori programma.

Questa sera il programma si ripete coll'aggiunta di un grande numero di attrazione, i Brothers Iva col loro meraviglioso cane eseguiranno scene varie di danze e giuochi.

Teatro Sociale
NOVO CINE

Questa sera e domani si rappresenterà il dramma sensazionale poliziesco: «Nelly ovvero il romanzo della fioraia di Francoforte». Poderoso soggetto drammatico in quattro parti che rivela volgari perfidie e nobiltà di animi, traviamenti di coscienza e immutabili sincerità: perfidie e nobiltà che amalgamate trascinano al delitto.

Farà seguito una scena comicissima interpretato dal simpatico Willy.

La media dei cambi

ROMA, 29. — Media cambi secondo comunicazioni piazze indicate decreto ministeriale 1 settembre 1914 accertata 29 gennaio 1915: Parigi denaro 104.50 — lettera 104.87 — Londra den. 26.26 lettera 26.33 — Berlino denaro 117.78 lettera 118.46 — Vienna denaro 91.50 lettera 92.58 — NewYork denaro 5.40 lettera 5.44 — Buenos Ayres denaro 2.30 — lettera 2.31 1/2 — Svizzera denaro 102.33 lettera 102.74.

Cambio medio ufficiale agli effetti art. 39 cod. comm. dal 30 corrente al 2 febbraio 1915: Franchi 104.68 1/2 — Sterline 26.49 1/2 — Marchi 118.12 — Corone 92.19 — Dollari 5,42 — Pesos carta 2.30 3/4.

Cronaca giudiziaria

L'ufficio della stampa e la lettera d'un avvocato

La «Patria del Friuli», ha pubblicato ieri questa lettera dell'avvocato Mario Bertacioli che ci pare opportuno di riprodurre per diffondere un po' più largamente quanto egli scrive intorno all'ufficio della stampa:

Caro Del Bianco,

Alla relazione di ieri sul processo Biro-Querini hai voluto far seguire un commento — non so se tuo o di altri.

Permetti ti dica che hai mancato di esattezza e di tatto.

Di esattezza perchè a me avevi detto che la pubblicazione non era seguita in un edizione speciale destinata esclusivamente a Pordenone — ma in una prima tiratura anticipata per prendere i treni in partenza alle 13 e della quale parecchie copie da 10 a 20 erano state vendute anche a Udine a quei tuoi assidui che sogliono venire in tipografia sul mezzodì per avere prima il giornale.

Di tatto — perchè — a parte la tua competenza giuridica che mi permetterai di mettere per lo meno in quarantena — mi pare avrebbe dovuto imporsi una ragione di convenienza — che anche gli altri giornali hanno sentita — per non pregiudicare con inopportuni commenti una questione non ancora definitivamente risolta e su cui potrebbe anche essere chiamata a suo tempo l'autorità giudiziaria superiore a dire l'ultima parola.

Con tutto il rispetto infatti dovuto al Tribunale si può anche dissentire dal suo avviso — e pensare che del numero del «Tagliamento» in data 12 settembre non gli fosse consentito tener alcun conto nell'aperto giudizio non essendo stata contro di esso portata nè querela nè imputazione — e che quanto alla mancata presentazione della copia alla R. Procura essa poteva solo far sorgere la prova della sua inosservanza all'art. 42 Leg. — sulla Stampa — mentre di fronte a due edizioni diverse del giornale era tuo preciso dovere di presentarle entrambe alla R. Procura. E se ciò si fosse fatto il Tribunale avrebbe avuto sotto occhio anche il deposito della 1.a tiratura, e non avrebbe forse potuto affermare una presunzione contraria al fatto reale della divulgazione e sia pure parziale — avvenuta anche a Udine e da te confermatami.

Ma comunque si pensi intorno alla questione non ti pare che ogni giudizio doveva essere riservato ed ogni commento pretermesso se il contrasto è ancora aperto — e se ufficio della Stampa — come io penso, in questioni affatto private, quale la presente dovrebbe essere sempre quello di evitare di provocare risposte, commenti e strascichi ulteriori che possano invelenire davvantaggio o riaprire polemiche già troppo disgraziatamente acutizzate — e nelle quali francamente il gran pubblico non ha veran interesse?

Grazie e credimi aff. tuo

Avv. Bertacioli

La nostra biblioteca

Conoscete i deputati?

Nonostante che i nomi di molti onorevoli siano ben noti attraverso le cronache parlamentari dei giornali, solo un numero relativamente ristretto di cittadini che vivono nella capitale può dire di conoscere da vicino le persone dei più noti rappresentanti della Nazione. Riuscirà perciò oltremodo interessante la lettura di un brillante articolo del giornalista G. A. Andriulli, pubblicato nello Almanacco Italiano 1915, nel quale viene passata in rassegna, con la massima obiettività, la composizione della nuova Camera nei suoi differenti gruppi politici; abbelliscono il gustoso articolo molte caricature degli onorevoli più in vista dei vari partiti.

L'Almanacco Italiano, la ben nota ed apprezzata piccola enciclopedia della vita pratica che si pubblica ormai da venti anni, contiene inoltre nel grosso volume di questo anno molti articoli di attualità, quali: La Albania, Italia e Asia Minore, Italia e mare nei secoli, l'Acquedotto pugliese, da Pio X a Benedetto XV, le Esposizioni di Genova, Lipsia, San Francisco di California, il consueto esatto notiziario amministrativo, statistico, diplomatico, il calendario con estese notizie astronomiche inframezzato da 100 ritratti dei più illustri italiani viventi e da ricette pratiche di cucina (ce n'è, come si vede, per tutti i gusti!), la cronaca illustrata dell'anno 1914, e infine, purtroppo questo anno... *non «dulcis in fundo»* una estesa cronaca della guerra europea, illustrata e con numerose cartine geografiche, la quale guerra fa poi la sua apparizione anche nella artistica ed indovinata copertina del pittore Mazza, che rappresenta l'orizzonte burrascoso sul cui sfondo sventolano nervosamente tutte le bandiere degli Stati in guerra, sopra le quali sovrasta grande e vigile il tricolore italiano.

Non si può dire quindi che l'Almanacco Italiano 1915 non sia di perfetta attualità! Il grosso volume con circa mille figure, pubblicato dalla nota casa Editrice Bemporad di Firenze merita di entrare in ogni famiglia perchè oltre a recare delle ore di svago in una interessante lettura, contiene una quantità di notizie utili per ogni momento della vita.

Pro - Croce Rossa

Sabato 6 Febbraio 1915

GRANDE VEGLIA CICLISTICA

al Teatro Sociale - Udine

RECENTISSIME

(Nostro servizio telegrafico e telefonico particolare)

L'aeronave tedesca distrutta a Libau non era uno Zeppelin ma un Parseval

BERLINO, 29. — (Ufficiale) — *Il dirigibile della marina «Perseval» volò verso il porto militare russo di Libau e non tornò. Secondo una notizia dello Stato maggiore russo, uno Zeppelin volò il 25 genn. su Libau e lanciò alcune bombe, fu bombardato, cadde in mare, fu distrutto dalle navi russe e l'equipaggio fatto prigioniero.*

Risulta dalle suddette informazioni non trattarsi di uno Zeppelin.

Il rapporto dell'ammiraglio inglese Beatty sul combattimento del Mare del Nord dice che secondo le dichiarazioni dei prigionieri tedeschi l'incrociatore Kolberg *è affondato. Ciò, come è noto, è insussistente, perchè, come già ufficialmente fu riferito, tutte le navi che parteciparono al combattimento, eccetto il grande incrociatore* Bluecher, *tornarono nei porti tedeschi.* (Stefani)

Il primo segno di guerra al canale di Suez

LONDRA, 29. — *Commentando lo scontro fra le avanguardie turche ed inglesi ad El Kantara, il* Times *crede che, per quanto l'azione di El Kantara (sulla sponda orientale del Canale di Suez, a quaranta chilometri a sud di Porto Said) faccia supporre che l'unica via di avanzata per i turchi sia quella lungo la costa attraverso El Arisch, dietro le dune sabbiose, sulla sponda del Mediterraneo, vi potrebbero essere altre vie di avanzata poichè a Maan, sulla ferrovia dell'Hedjaz, viene annunziato un grande concentramento di truppe turche con l'apparente scopo di prendere la strada centrale attraverso la penisola del Sinai.*

Quanto alle conseguenze della campagna, il Times *dice ironicamente che esse saranno subite dagli alti ufficiali turchi.*

«Il sistema col quale i turchi stanno adesso conducendo la guerra — scrive il giornale — è di una semplicità incredibile. Gli ufficiali tedeschi, con l'aiuto di libri e carte, preparano le mosse, ed i generali turchi portano le truppe all'azione. Quando questi ultimi falliscono, vengono biasimati e fucilati. Questa è la sorte che si dice sia toccata al disgraziato comandante dell' XI *corpo d'armata turca nel Caucaso».*

Uno sbarco ad Alessandretta

LONDRA, 29. — *Il* Daily Telegraph *ha dal Cairo:*

«I turchi si mantengono calmi dopo la scaramuccia di El Kantara.

«Gli inglesi hanno sbarcato domenica e lunedì tutti i loro distaccamenti ad Alessandretta ed hanno tagliato a nord ed a sud i fili telegrafici.

«I turchi non hanno opposto resistenza.

«I marinai inglesi hanno pure distrutto la linea telegrafica di Sidou».

Le profezie mandate da Roma all'ufficiosa "Agenzia Havas"

PARIGI, 29. — *I giornali riproducono, dandovi risalto, il seguente telegramma da Roma all'*Agenzia Havas:

«Si crede generalmente che la prossima sessione parlamentare italiana non terminerà senza che l'Italia prenda parte alla guerra. Alcuni uomini politici preferirebbero vedere questa partecipazione dell'Italia uscire da una manifestazione alla Camera, il che equivarrebbe ad una dichiarazione di guerra. Altri giudicano che sarebbe preferibile osservare la costituzione, che dà al Re il diritto di dichiarare la guerra e di concludere la pace ed i trattati. Il Re in questa seconda ipotesi dichiarerebbe lo stato di guerra con un proclama al paese, dichiarando che, fiducioso nella lealtà del suo popolo, nel valore dei suoi soldati e nella giustizia della sua causa, l'Italia è costretta a ricorrere alle armi per la difesa dei suoi interessi supremi e della sua stessa esistenza nazionale come per il trionfo delle sue tradizioni».

La nave greca lascia Durazzo

ROMA, 29. — *L'*Idea Nazionale *dice che in seguito ad amichevoli conversari tra i governi di Atene e di Roma, l'incrociatore ellenico* Helli *ha ricevuto l'ordine di lasciare Durazzo.*

La Regina visita i bambini scampati dal terremoto

ROMA, 29. — La Regina Elena è uscita oggi per la prima volta dopo la nascita della principessa Maria e si recò alle 17 da Villa Savoia al Quirinale per visitare i bambini scampati dal terremoto e ricoverati nell'Ospedaletto del Quirinale. (Stef.)

Per provvedere alla ricostituzione delle case

ROMA, 29. — La «Tribuna» dice che nel pomeriggio l'on. Celesia ha ricevuto a Palazzo Braschi la Commissione, presieduta dall'on. Sipari, per le riparazioni urgenti della Marsica.

Per la riorganizzazione degli istituti giudiziarii

ROMA, 29. — Con decreto firmato dal Re il 28 gennaio, su proposta del ministro guardasigilli on. Orlando, sono state pubblicate le norme speciali per provvedere d'urgenza alla riorganizzazione degli istituti giudinari nelle regioni colpite dal terremoto del 13 gennaio e per regolare alcuni rapporti giuridici processuali in conseguenza del disastro.

Il decreto si compone di quattordici articoli, di cui i primi tre provvedono alla ricostituzione del tribunale di Avezzano, alla destinazione ed applicazione dei magistrati presso i risorti uffici giudiziari, al collocamento fuori ruolo dei funzionari che si trovavano sul posto al momento del disastro e di cui non si è avuta più notizia, ai congedi straordinari pei funzionari superstiti.

Gli articoli quattro e cinque fissano le norme da osservare per la reintegrazione dei termini per la risoluzione delle controversie connesse cogli effetti del disastro, autorizzando i giudici a provvedere e redigere con criteri di equità, assumendo anche, su richiesta delle parti, ufficio di amichevoli compositori.

Cogli articoli sette ed otto vengono sospesi i procedimenti esecutivi, mobiliari e immobiliari e le dichiarazioni di fallimento, nonchè il corso delle prescrizioni e quello dei termini perentori.

I successivi articoli regolano la concessione del gratuito patrocinio, del servizio del casellario giudiziario, sostituendo quello locale di Avezzano con quello centrale del Ministero di Grazia e Giustizia e provvedono alla reintegrazione dei documenti legali deteriorati in causa del disastro e alla concessione dei duplicati dei titoli al portatore andati distrutti e smarriti.

Il decreto sarà presentato al Parlamento per convertirsi in legge. (St.)

La decorazione per il comm. Bianchi

ROMA, 29. — Il «Giornale d'Italia» dice che il Governo ha proposto al Re la nomina a grande ufficiale dei Ss. Maurizio e Lazzaro, del comm. Bianchi, già direttore generale delle ferrovie.

L'organizzazione di Vallona — La bufera nel basso Adriatico

ROMA, 29. — La «Tribuna» ha da Vallona che da vari giorni imperversa colà una violenta bufera, la quale rende impossibile ogni lavoro di imbarco e di sbarco.

Informa pure che il colonnello Mosca ha pubblicato un proclama avvertente la popolazione che i reati di qualsiasi generale saranno giudicati dal tribunale militare secondo la disposizione del Codice penale italiano.

Continua ininterrotto, senza alcuna resistenza, il disarmo della popolazione.

Il grande spettacolo del "Costanzi" ha fruttato 20 mila lire

ROMA, 29. — Stasera al *Costanzi* per iniziativa del Comitato Romano di soccorso, ebbe luogo un grande spettacolo di beneficenza per i colpiti dal terremoto della Marsica.

Vi assistevano parecchi senatori, diplomatici, autorità e notabilità dell'aristocrazia e della finanza, e un pubblico enorme.

L'incasso si aggira intorno alle lire ventimila.

Per l'espulsione di uno scrittore dall'Associazione nazionalista

ROMA, 19. — Telegrafano da Bologna che il Gruppo Nazionalista bolognese convocato di urgenza, ha preso ieri sera la seguente deliberazione:

«Oggi, 26 gennaio, presa visione dell'articolo pubblicato nel numero del 23 corrente del «Berliner Tageblatt» a firma di Angelo Ragghianti, socio del Gruppo; considerato che nel pubblicare tale articolo in un giornale di una nazione con la quale l'Italia può trovarsi domani in conflitto, il signor Ragghianti ha gravemente mancato ai doveri di disciplina verso la associazione cui appartiene; considerato inoltre il danno che possono arrecare al paese le affermazioni contenute nell'articolo stesso, specialmente in quanto il Ragghianti presenta il partito liberale come prevalentemente contrario alla guerra a cui si legano i più vitali interessi della nostra nazione; delibera di radiarlo da socio, salvo la ratifica di questo deliberato per parte del Comitato centrale della Associazione Nazionalista».

La Giunta Esecutiva della Associazione Nazionalista, a termini dell'art. 4, comma ultimo dello Statuto sociale, ha deliberato portare la questione alla prossima riunione del Comitato Centrale per ogni definitiva risoluzione.

Un giovinetto di 17 anni decorato della medaglia militare

NIZZA MARE, 29. — Il giovane Roberto Manfrino, di anni 17, oriundo italiano, arruolatosi volontario per la durata della guerra è stato decorato della medaglia d'aregnto al valor militare.

Quest'alta ricompensa, che viene data per la prima volta ad una sì giovane recluta, è stata guadagnata nel seguente eroico fatto d'armi:

«Il soldato Manfrino, durante il combattimento del 19 agosto scorso, in un critico momento trovandosi in mezzo a numerosi soldati che avevano perduto il loro comandante, l'intrepido giovanetto li riunì tutti assieme sotto al suo comando e li trascinò al fuoco con grande energia al grido di: «Sempre avanti!».

L'on. Mosca è giunto a Bengasi

BENGASI, 29. — E' giunto il vapore «Apollonia», recante a bordo il sottosegretario alle colonie, on. Mosca.

Si recarono a salutarlo a bordo il governatore Ameglio, accompagnato dal segretario generale degli affari civili, Salvadori, e dai capi degli uffici civili e militari.

L'on. sottosegretario fu accolto al pontile dalla Colonia italiana e dagli indigeni festanti e si recò alla palazzina del governatore, ove parlò Salhel Medud, a cui il sottosegretario rispose ringraziando. Seguì il ricevimento degli ufficiali.

Il principe Giorgio di Serbia viaggia per rimettersi in salute

ATENE, 29. — Il Principe Giorgio di Serbia è atteso al Pireo. Il Principe si reca sulla Costa Azzurra per curare la propria salute, in seguito alle ferite recentemente riportate.

Wilson ha posto il veto al "bill" sull'emigrazione

WASHINGTON, 29. — Il Presidente della Confederazione, Wilson, ha posto il suo «veto» al *bill* sull'immigrazione.

In un messaggio diretto al Congresso il Presidente spiega che disapprova l'articolo relativo agli analfabeti.

In una conferenza, alla quale hanno preso parte otto membri del Gabinetto, è stata esaminata la situazione creata dal *deficit*, che sembra inevitabile, nelle entrate del Tesoro durante il presente anno fiscale. La riunione si è anche preoccupata delle misure da prendere per diminuire le spese del prossimo esercizio. (St.)

L'infame attentato d'una spia

NEW YORK, 28 — La «Tribune» annuncia che una spia straniera arrestata avrebbe confessato di avere avuto l'intenzione di fare saltare una grande fabbrica di cartucce dove migliaia di ragazze sono occupate alla lavorazione degli esplosivi.

Il ballo di San Vito nel Messico

MESSICO, 29. — Il Presidente Garza è partito ieri mattina per Cuernavaca (a circa 250 chilometri a sud di Città di Messico) ove sarà stabilita la nuova capitale.

Le forze dei gener. Villa e Zappata sgombrano Città di Messico. Si crede che l'esercito di Carranza, che si trova attualmente a Puerto Mexico, rientrerà prossimamente. (Stef.)

Dottor Isidoro Furlani Direttore

Giovanni Minighini gerente respon.

Stabilimento Tipografico Friulano

M. De Lescure

Il Cavalier D'Éon

— Al mio si devono le notti più belle. E' il vino che dà ai galanti le belle donne.

— Al mio si devono i giorni migliori. E' questo vino che ci procura amici sinceri.

— Lo Champagne è fatale ad una classe speciale di uomini....

— E' fatale a tutti coloro che ne bevono, perchè tu impallidisci e vacilli — osservò maliziosamente Bourgogne.

— Sono obbligato a confessare — balbettò Champagne — che avrei bisogno di un po' d'aria.

— Io — rispose Bourgogne — mi sento tanto bene come quando ho cominciato a bere.

E, alzandosi, fece infatti con piede sicuro un passo coreografico che terminò con una magnifica piroetta che faceva testimonianza di una invidiabile solidità di garretti.

Champagne, provocato, volle rispondere con una piroetta, ma non riuscì a muoversi, e rimase con la gamba in aria. Fu obbligato a sedersi, ed aggrapparsi ai bracciuoli della poltrona per sfuggire agli effetti di un certo movimento rotatorio che si era impadronito di lui, e che tormentava le sue gambe, inquieto per quel pizzicore da cui sono afflitti i disgraziati colpiti dal male della tarantola.

Ciò che doveva acadere accadde. Dopo la terza bottiglia di Champagne, lo sfortunato che portava il nome di questo perfido vino, non era più in grado di sfidare la fortuna che lo aveva tradito nè di scongiurare l'ubriachezza che era venuta ad avvolgerlo nella sua rete.

Champagne fece un gesto di disperazione al quale Bourgogni rispose con un urrà di trionfo, alzandosi per accendere il lume ed illuminare così il campo di battaglia, dove giaceva una vittima.

Ad un tratto Champagne lasciò ricadere la testa sui ginocchi dell'avversario, mormorando:

— Rimettiamo la fine della prova, io non ne posso più e mi troverei a mal partito, se l'osassi. Toglimi alla vista della mia umiliazione. Portami nelle tenebre. Per sicuro c'era dentro qualche malefizio. Il lume, la casa, la mia ragione tutto gira come un arcolaio.

— Andiamo! coraggio! — disse Bourgogne che temeva di essere imbarazzato dalla sua vittoria e che si rimproverava di aver lasciato passare il momento di profittarne. — Ciarliamo un po', questo ti rimetterà in vigore.

— Ciarlare! lo vorrei, ma non lo posso più. La mia lingua è impaniata come le mie gambe. Sono spacciato. Ancora un momento e dò il mio ultimo sospiro.

— Ahimè! No, chè non sarà l'ultimo — disse Bourgogne. — Ecco come sono tutti questi bevitori col loro vino favorito. Vento, vento, e sempre vento! Parole, parole, e poi, vedete qui che cosa rimane. Ohe! Champagne! alza la testa!

E con una bestemmia che poteva permettersi impunemente, Bourgogne cercò di rimettere in piedi il vinto, il quale, ogni volta raddrizzato un poco sulle gambe, perdeva l'appiombo e ricadeva sulla poltrona scivolandogli fra le mani come un'anguilla.

Ad una di quelle scosse la tavola urtata fece ancora sentire il tintinnio dei bicchieri.

— Ancora le campagne! Non mi lasceranno dunque dormire tranquillo in questo convento del diavolo — mormorò Champagne, turandosi le orecchie colle mani convulse.

— Benone! — borbottò Bourgogne, alzando le spalle con disprezzante pietà innanzi a questa aberrazione di acustica che dimostrava come lo stato del suo avversario fosse disperato; ecco che ascolta le campane ora. E' segno che si trova davvero a cattivo partito. E ora che cosa debbo fare Portarlo via dopo aver fatte sparire le traccie della lotta e

(Continua)

Orario ferroviario

PARTENZE DA UDINE per

Pontebba ore 6. A. — 10.16 O. — 15.40 — 17.30 — 18.55.

Cormons: 8.13 A. — 13.55 — 15.40 17.58 — 20.19 A.

Venezia: 4.25 — 6.55 — 8.20 — 11.25 A. — 13.10 O. — 15.50 A. — 17.05 A — 20.11 D

Da Udine per San Giorgio Portogruaro Venezia: 8 — 10.47 — 14.22 — 18.47 — Cividale: 5.50 — 8.7 — 13.5 — 17.25 — 20.15. — San Giorgio Trieste: 8 — 10.47 — 14.22.

San Daniele (Stazione Porta Gemona), 8.25 — 11.40 — 15.20 — 18.15

ARRIVI A UDINE da:

Pontebba: 7.52 — 11 — 12.49 — 17 — 19.47 D.

Cormons: 7.32 11.8 — 12.50 — 15.25 19.41 A.

Venezia: 2.40 — 7.41 — 9.57 — 12.20 14.41 — 17.25 — 20.11 — 23.7. —

Arrivi a Udine: Venezia - Portogruaro S. Giorgio: 9.29 — 12.56 — 17.2 — 19.46; — Cividale: 7.45 — 9.58 — 14.18 — 18.41 — 21.38; — Trieste San Giorgio 9.29 — 12.56 — 17.2.

San Daniele (Stazione Porta Gemona) — 8.20 — 12.36 — 15.13 — 19.11.